

BALCANI

Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia), Montenegro, Serbia.

I rapporti con i Paesi dei Balcani sono da sempre di importanza strategica per l'Italia, convinta sostenitrice del loro ingresso nell'Unione europea, che viene considerato fattore di stabilizzazione dell'area, stemperando le tensioni in atto in alcuni Stati della regione.

Pertanto, la diplomazia parlamentare ha dedicato particolare attenzione alla cooperazione con i Parlamenti di tali Paesi, che si è sviluppata sia sul piano bilaterale che su quello multilaterale: numerose sono infatti le sedi di confronto, a partire dalla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti che aderiscono all'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), che si svolge annualmente e nel 2010 è stata organizzata dal Parlamento italiano a Bari. Altre sedi ove la cooperazione multilaterale si è costantemente svolta sono: l'Iniziativa Centro-europea (INCE), l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo (che coinvolge però solo i Paesi rivieraschi), la Conferenza delle Commissioni parlamentari per l'integrazione europea degli Stati che partecipano al Processo di Stabilizzazione e Associazione – COSAP, alla quale il Parlamento italiano è stato a volte invitato in qualità di ospite o osservatore.

Inoltre, i Parlamenti di alcuni paesi balcanici (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro e Serbia) sono stati oggetto del progetto formativo "Azione Balcani occidentali", promosso nel 2008 dall'IPALMO e finanziato dal Ministero Affari esteri italiano, cui ha collaborato la Camera dei deputati, che ha ospitato il seminario conclusivo del progetto e una Tavola Rotonda.

Le relazioni bilaterali sono state particolarmente intense e in alcuni casi si sono ulteriormente consolidate, rispetto alla legislatura precedente. È il caso della Serbia, della Croazia e dell'Albania.

In particolare, per quanto riguarda la prima, si segnalano due visite ufficiali compiute a Belgrado dal Presidente della Camera Gianfranco Fini, nel 2010 e nel 2012, per portare il sostegno del Parlamento all'italiano alla causa dell'ingresso della Serbia nell'UE, di cui il nostro paese è il più strenuo fautore. Nel corso delle visite il Presidente della Camera è stato ricevuto dalle più alte cariche dello Stato, che hanno poi restituito la visita: numerosi sono stati, infatti, gli incontri del Presidente della Camera con i vertici istituzionali serbi, dai Presidenti della Repubblica, che si sono succeduti negli ultimi anni, al Presidente del Parlamento, a esponenti del Governo. Parimenti costante è stata l'attività delle Commissioni parlamentari, in particolare della Commissione Affari esteri, che oltre ad aver compiuto due missioni in Serbia (2008 e 2010), ha altresì approvato diversi atti di indirizzo al Governo italiano per favorire il

processo di adesione della Serbia all'UE. Da sottolineare che nel 2009 si è celebrato il 130^{esimo} anniversario dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra Italia e Serbia e in quell'occasione si sono svolti significativi incontri sia a livello governativo che parlamentare. Degno di nota, infine, il fatto che le relazioni parlamentari con la Serbia non abbiano conosciuto una flessione neppure a seguito del riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo, sebbene per un breve periodo Belgrado abbia ritirato il suo Ambasciatore dall'Italia.

Altrettanto intense, sia per il livello degli incontri, sia per i contenuti, le relazioni con la Croazia, che - anche grazie al sostegno italiano - dovrebbe fare il suo ingresso nell'UE nel luglio prossimo.

Anche in Croazia il Presidente della Camera ha effettuato una visita ufficiale nel 2010 ed ha più volte incontrato i Presidenti che si sono succeduti alla guida del Parlamento croato, nonché una delegazione parlamentare croata in visita a Roma (2012). Quest'ultima è stata ricevuta altresì dalla Commissione Affari esteri, che aveva in precedenza svolto una missione nel Paese. Si ricorda che in Croazia risiede un'importante minoranza italiana, che elegge anche un proprio rappresentante in seno al Parlamento, il quale ha partecipato a quasi tutti gli incontri parlamentari bilaterali.

L'Albania è stata destinataria di tre visite ufficiali del Presidente della Camera, che è stato ricevuto dalle più alte cariche dello Stato (nel 2008, 2010 e 2012). Frequenti sono stati altresì gli incontri a Roma sia con la Presidente del Parlamento albanese, sia con il Capo dello Stato. Parimenti intenso lo scambio di visite tra delegazioni parlamentari delle Commissioni delle due Assemblee legislative. Degno di nota, infine, il livello della cooperazione amministrativa tra le due Assemblee, con progetti di formazione realizzati sia presso il Parlamento albanese, sia presso la Camera dei deputati.

Costanti per tutta la durata della legislatura si sono dimostrate le relazioni con il Montenegro, la Bosnia e la Macedonia, mentre un po' più cauti sono stati i rapporti con il Kosovo, la cui indipendenza è stata peraltro riconosciuta dall'Italia.

Particolare frequenza hanno avuto gli incontri del Presidente della Camera con il suo omologo montenegrino, sia in occasioni bilaterali che a margine di contesti multilaterali.

In Bosnia si sono svolte visite da parte del Presidente della Camera (nel 2012), della Commissione Affari Esteri (nel 2010) e della Commissione Difesa (nel 2009). Si sono registrati altresì incontri di alto livello a Roma del Presidente della Camera e delle Commissioni parlamentari.

Infine, il Presidente della Camera ha ricevuto il Presidente della Repubblica macedone nonché il Presidente del Parlamento, mentre la Commissione Affari Esteri ha svolto una visita ufficiale nel paese (nel 2010).

In merito ai rapporti con il Kosovo, si segnala l'incontro del Presidente della Camera con il suo omologo e la missione della Commissione Affari esteri (nel 2010).